



Prefettura di Bergamo
Ufficio territoriale del Governo

All. n. 1

Bergamo, data del protocollo

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni della provincia
LORO SEDI

Al Sig. Commissario prefettizio del Comune di
OLTRE IL COLLE

e, p.c. Al Sig. Questore
Al Sig. Comandante provinciale dei Carabinieri
Al Sig. Comandante provinciale della Guardia di
Finanza
Al Sig. Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
BERGAMO

OGGETTO: Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche.

Si fa seguito alle circolari di questa Prefettura n. 0029829 del 26 maggio 2017 e n. 0035618 del 23 giugno scorso¹, con le quali sono state portate all'attenzione delle SS.LL. le recenti indicazioni del Ministero dell'Interno, volte ad assicurare la massima cornice di sicurezza, sia in termini di *security* che di *safety*, allo svolgimento di pubbliche manifestazioni, anche in relazione al possibile pericolo derivante dall'attuale scenario internazionale.

Le predette indicazioni² hanno concorso a delineare il quadro dei necessari interventi di pianificazione e prevenzione in modo tale da ridurre al minimo i potenziali rischi per i cittadini.

Come per la sicurezza urbana, anche il sistema di sicurezza che presiede allo svolgimento delle pubbliche manifestazioni richiede la massima sinergia interistituzionale e la più stretta collaborazione di tutte le sue componenti, da quelle statali a quelle espressione di poteri locali e territoriali, ancorché, a volte, a prezzo di sacrifici o di un più gravoso impegno da parte delle amministrazioni locali o dei privati organizzatori degli eventi.

Alla luce di tali considerazioni, il Ministero dell'Interno, con ulteriore circolare diramata il 28 luglio scorso³, ha sottolineato l'esigenza di affrontare il tema della "gestione" delle manifestazioni in un'ottica di sicurezza integrata, in cui assumono identico rilievo tanto i profili della *security* quanto quelli della *safety*, evidenziando, in particolare, come l'adozione di misure di sicurezza adeguate allo svolgimento di un evento, pur in un quadro di riferimenti normativi e tecnici puntuali, richiede l'individuazione delle cosiddette "vulnerabilità" che possono essere le più diverse, tali cioè da sottrarsi ad ogni possibile catalogazione e da imporre l'adozione di cautele e precauzioni differenti - e dunque un "approccio flessibile" alla gestione della sicurezza dell'evento.

Ne discende la necessità di un'attenta e condivisa valutazione dell'evento e delle sue vulnerabilità, che non deve essere ispirata a logiche astratte e all'acritica applicazione di rigidi schemi di riferimento, bensì ricondotta a un'analisi di contesto del rischio, che tenga conto, in concreto, dell'effettiva esigenza di un rafforzamento delle misure di sicurezza rispetto a quelle ordinariamente messe in campo.

¹ Che recepisce le circolari ministeriali n. 555/OP/0001991/2017/1 del 7 giugno 2017, a firma del Capo della Polizia, e n. 0011464 del 19 giugno 2017, a firma del Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

² Seguite agli incidenti verificatisi a Torino in occasione della proiezione in piazza San Carlo della finale di *Champions League*.

³ Circolare n. 11001/110(10) Uff. II, a firma del Capo di Gabinetto del Sig. Ministro.



Prefettura di Bergamo

Ufficio territoriale del Governo

Al riguardo, il Ministero dell'Interno si è soffermato, con la predetta circolare del 28 luglio scorso, sugli aspetti procedurali da seguire in vista dello svolgimento di una manifestazione pubblica, nonché sugli adempimenti correlati.

Quanto all'aspetto procedurale, occorre, in primo luogo, distinguere tra le riunioni e le manifestazioni in luogo pubblico di cui all'art. 18 T.U.L.P.S., che comportano in capo agli organizzatori un semplice onere di preavviso al Questore, e le manifestazioni di pubblico spettacolo, che sono, per converso, soggette a un regime autorizzatorio.

Con riferimento alla **prima tipologia di manifestazione**, è noto come, in base a un *iter* collaudato e a prassi amministrative consolidate e pienamente funzionali, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica⁴ venga ordinariamente interessato dai Questori - qualora non emergano ragioni di ordine pubblico o di altra natura che, ai sensi del comma 4 dell'art. 18, già inducano a vietare lo svolgimento delle manifestazioni - in relazione a tutti quegli eventi che implicano un'elevazione del livello di rischio tale da imporre una valutazione coordinata e integrata da parte delle autorità preposte.

Sarà quindi il Comitato⁵ a valutare le pianificazioni d'intervento e a individuare le linee d'azione necessarie alla sicurezza dell'evento, nonché, ove necessario, a disporre i medesimi sopralluoghi indicati per le manifestazioni di pubblico spettacolo, finalizzati alla verifica della sussistenza dei previsti dispositivi di *safety* e all'individuazione delle "vulnerabilità", anche allo scopo di un'eventuale implementazione delle misure di sicurezza da parte dei soggetti pubblici o privati competenti.

Dei sopralluoghi, da svolgere sempre congiuntamente, dovranno essere incaricati i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, dell'Ufficio tecnico e del Comando di polizia municipale del Comune interessato, delle altre componenti territoriali del sistema di *safety* e degli organizzatori, i quali provvederanno, secondo le indicazioni del Comitato, a riferirne gli esiti alla Prefettura.

In ogni caso, dovranno essere attivati tutti i necessari canali di comunicazione al fine di garantire agli utenti che partecipano alla manifestazione e ai cittadini che dallo svolgimento della stessa potrebbero subire eventuali disagi una piena conoscenza delle misure organizzative e di sicurezza adottate.

Per le **manifestazioni di pubblico spettacolo**, l'impianto normativo vigente, recato in particolare dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dalle disposizioni di legge che regolano il settore, prevede che lo svolgimento dell'evento sia soggetto al rilascio della licenza da parte del Sindaco del Comune e che tale licenza non possa essere rilasciata se non previo parere della Commissione (provinciale o comunale) di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Come già detto, le valutazioni e le verifiche cui sono chiamati i predetti organismi si fondano su un quadro di riferimento normativo collaudato, che ha consentito nel tempo di garantire un livello di sicurezza alle manifestazioni di pubblico spettacolo sempre molto alto.

In relazione allo svolgimento di manifestazioni di pubblico spettacolo, sarà quindi onere dell'Ufficio comunale preposto al rilascio delle licenze ex art. 68 T.U.L.P.S., secondo le abituali prassi amministrative, interessare la Commissione comunale o provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

⁴ Del quale fa parte anche il Sindaco del Comune volta a volta interessato.

La declinazione delle misure di *safety* contenute nelle sopra richiamate circolari e la stretta interazione fra le stesse e quella di *security*, richiedono che ogni qual volta il Comitato sia chiamato a esprimere le proprie valutazioni anche in ordine alle suddette manifestazioni, esso debba sempre essere integrato dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Alle sedute del Comitato, osserva il Ministero, si reputa opportuno siano invitati a partecipare, d'intesa con il Sindaco del Comune interessato dalla manifestazione, anche i responsabili dei Comandi di Polizia Municipale, onde poter meglio definire le linee generali del rapporto di collaborazione con le Forze di polizia.

⁵ Nella sua composizione allargata, come precisato nella nota precedente.



Prefettura di Bergamo Ufficio territoriale del Governo

Qualora la Commissione ritenga che la manifestazione possa comportare un innalzamento, anche solo potenziale, del livello di rischio per i partecipanti o più in generale per la popolazione (derivante, ad esempio, dalle modalità di svolgimento dell'evento, dal luogo prescelto o dal prevedibile, elevato afflusso di persone) e tale da richiedere un *surplus* valutativo di livello più ampio e coordinato, ne informerà la Prefettura, inviando una relazione di sintesi con l'indicazione dei possibili profili di criticità.

Nei casi suindicati, l'argomento sarà sottoposto alle valutazioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in uno con le risultanze e le eventuali prescrizioni impartite dalle Commissioni di vigilanza.

In sede di Comitato, potrà anche valutarsi l'opportunità, qualora si renda necessario, di indicare alle stesse Commissioni di vigilanza l'assunzione di ulteriori precauzioni e cautele in ambito *safety*, tali da elevare la cornice di sicurezza dell'evento anche in rapporto ai profili di *security*.

Sarà la Commissione di vigilanza interessata, in occasione del sopralluogo effettuato prima dello svolgimento dell'evento, a verificare la piena ottemperanza a tutte le prescrizioni impartite e ad assumere le definitive determinazioni ai fini del rilascio della prescritta licenza da parte delle autorità competenti.

In relazione alle suesposte istruzioni e nelle more di ulteriori precisazioni ed indicazioni, il Ministero dell'Interno ha trasmesso, per la conseguente diramazione alle SS.LL., l'allegato documento predisposto dalla Prefettura di Roma (all. n. 1), quale utile strumento di supporto per i provvedimenti di *safety* da adottare nella gestione delle pubbliche manifestazioni, con il quale, "in via sperimentale", è stata operata una classificazione degli eventi e/o manifestazioni in base a tre diversi livelli di rischio, rispetto ai quali vengono forniti suggerimenti su come calibrare le misure di sicurezza indicate dalle soprarichiamate circolari.

Il documento in parola, che viene messo a disposizione quale strumento speditivo di ausilio per gli organizzatori, per metterli in condizione di effettuare una prima valutazione sui livelli di rischio della manifestazione, ribadisce il ruolo centrale del Comune, quale ente i cui uffici ricevono l'istanza di autorizzazione alla realizzazione della manifestazione o, talora, quale soggetto promotore e organizzatore dell'evento pubblico.

Si prega pertanto di voler prestare la massima attenzione al contenuto della presente ed alle indicazioni dell'accluso documento, assicurandone la massima diffusione a livello locale presso tutti i soggetti interessati, *ratione materiae*.

Al riguardo, tornerà gradito un cortese cenno di assicurazione ed intesa.

Si informa, infine, che l'argomento, per la sua importanza e delicatezza, potrà formare oggetto di specifici incontri interistituzionali presso questa Prefettura, allargati - come suggerito dal Ministero dell'Interno - alla partecipazione anche delle Associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali di categoria.

p. il Prefetto
Il Viceprefetto Vicario
(Jacotini)



